

delle scorte è dominato da quello della produzione, rimarrebbe acquisito da un lato un caposaldo teorico, cioè la incapacità degli *inventory cycles* di originare, essi soli, un grande ciclo, e, dall'altro, vi sarebbe ancora da approfondire e chiarire la questione centrale dell'economia, cioè le cause ultime delle variazioni cicliche della produzione.

Ci sembra, infine, di dover additare una possibile fonte di equivoci rappresentata dalla inclusione dei fenomeni relativi al reddito nazionale, come quantità globale, nell'analisi dei cicli economici: si tratta dell'impiego di una terminologia talvolta comune alle imprese, al mercato e alla situazione economica nazionale, che può ingenerare appunto equivoci. Forse il ricorso, costante e debitamente segnalato al lettore, di termini distinti per ogni gruppo di fenomeni sarebbe opportuno.

F. FEROLDI

Parma, Università.

ALVARADO GARAICOA T.: *La trascendencia de las reuniones interamericanas*. Un vol. di pagg. 250, Universidad de Guayaquil, 1949.

Fra i fenomeni che presentano maggiore interesse nella politica internazionale contemporanea e, in particolare, nella evoluzione che subisce la struttura della comunità internazionale vi è la costituzione di più o meno vasti raggruppamenti interstatali, di più o meno vaste organizzazioni internazionali regionali. La pratica internazionale degli ultimi anni non conosce solo le unioni universali a scopi generali del tipo della Società delle Nazioni e della Organizzazione delle Nazioni Unite, ma conosce anche unioni regionali di stati indipendenti (come la Unione panamericana, la Lega araba, il Consiglio d'Europa) e unioni regionali di territori non autonomi (come la Commissione dei Caraibi e, ora, la Organizzazione regionale del Pacifico meridionale).

Una storia del movimento panamericano e delle progressive realizzazioni da esso raggiunte non può dunque non presentare un particolare interesse: e tale interesse appunto presenta anche l'opera di Alvarado Garaicoa. Con la sua ampia documentazione questo lavoro sottolinea le diverse

fasi nelle quali la Unione panamericana si è realizzata: la iniziale soluzione di problemi comuni, la progressiva codificazione del diritto internazionale, l'adozione di una legislazione unitaria per la disciplina del diritto internazionale privato, il ricorso sistematico alla procedura arbitrale per la soluzione delle controversie fra le repubbliche, la istituzione di organi permanenti centrali ai quali sono state affidate funzioni sempre più rilevanti. Il realismo che ha guidato la politica delle repubbliche americane sembra possa essere tenuto presente per la realizzazione di altri simili raggruppamenti internazionali.

G. M. UBERTAZZI

Milano, Università Cattolica.

AUTORI VARI, *Méthodes de recensement de la population*, O.N.U., Département des questions sociales, Division de la population, Série A/4. Un vol. di pagg. 223. New York-Lake Success, 1949.

Questa monografia, che è la quarta della serie demografica pubblicata dall'O.N.U., tratta dei metodi di raccolta, attraverso i censimenti della popolazione, di notizie relative alla popolazione ed alle sue caratteristiche principali. Gli argomenti toccati sono i seguenti: 1) popolazione totale, 2) sesso ed età, 3) stato civile, 4) fertilità, 5) luogo di nascita, 6) nazionalità giuridica, 7) lingua, 8) istruzione, 9) popolazione attiva, 10) classificazione professionale (in particolare per l'industria), 11) occupazione e disoccupazione, 12) caratteristiche demografiche della popolazione attiva e inattiva, 13) popolazione agricola e di diversi altri rami, 14) integrazione dei risultati dei censimenti della popolazione e dell'agricoltura, 15) popolazione urbana e rurale, 16) famiglie, 17) persone colpite da infermità fisiche o mentali.

L'Ufficio di Statistica delle Nazioni Unite ha provveduto alla stesura del testo per gli argomenti indicati ai punti 1), 2), 3) ed 8); la Divisione della Popolazione a quella dei punti 4), 5), 6), 7), 14), 16) e 17), e, in collaborazione coll'Ufficio Internazionale del Lavoro, dei punti 9), 10), 11) e 12); la F.A.O. ha provveduto per il tema di cui al punto 15) e, assieme alla Divisione della Popolazione, per quello del punto 13).

La Divisione della Popolazione ha curato anche l'introduzione.

Su ogni argomento si svolge una discussione circa i dati rilevabili e le loro possibili utilizzazioni, e si espongono le raccomandazioni della Commissione della Popolazione dell'O.N.U. e di altri organismi internazionali intorno ai metodi di definizione, raccolta e classificazione dei dati; infine, su ogni tema, si presentano i criteri effettivamente seguiti in un passato relativamente recente nei censimenti effettuati dalla più parte dei Paesi. Con questo lavoro si spera, così, di fornire un valido ausilio agli Istituti di Statistica impegnati nell'organizzazione di nuovi censimenti, e di assicurare una maggiore omogeneità nei metodi prescelti dai vari Paesi.

La monografia è corredata d'una bibliografia delle pubblicazioni ufficiali riguardanti i censimenti presi in considerazione. Questa bibliografia è, peraltro, piuttosto sbrigativa ed incompleta; assai meno completa, ad esempio, di una nota pubblicazione curata dal « Bureau of the Census » e dalla « Library of Congress » statunitensi (*National Censuses and Vital Statistics in Europe, 1918-1939, col 1940-1949 Supplement*), la quale però è limitata ai soli Paesi europei.

B. COLOMBO

Venezia, Istituto Superiore
di Economia e Commercio.

AUTORI VARI, *Rapport sur l'économie mondiale*, 1948, Nations Unies, Département des Affaires Economiques. Un vol. di pagg. 314, Lake Success-New York, 1949.

Questo rapporto costituisce insieme uno studio degli avvenimenti economici mondiali durante l'anno 1948 ed una raccolta dei dati statistici più significativi. Si tratta, in altre parole, di un'O. che può essere utilizzata benissimo come fonte per più particolari e dettagliate indagini. Il materiale trattato è vastissimo e si può dire che in genere sia stato raggruppato con molto criterio secondo gli argomenti e i problemi.

Nella prima parte del lavoro viene gettato uno sguardo relativamente sintetico sulla complessiva situazione economica mondiale nei suoi vari aspetti concernen-

ti la produzione industriale ed agricola, i movimenti inflazionistici e il commercio internazionale. Particolarmente degno di nota il quadro, sia pur piuttosto schematico, ma chiaro e penetrante, che viene tracciato a proposito dei mutamenti quantitativi e qualitativi intervenuti dopo l'ultima guerra appunto nel commercio internazionale. In una seconda parte l'O. scende alla trattazione dei fenomeni relativi ad ogni singolo paese o ad ogni gruppo di paesi geograficamente ed economicamente simili.

Una terza parte è dedicata ad alcuni problemi specifici: situazione dell'alimentazione e dell'agricoltura, tendenze demografiche, situazione della mano d'opera, trasferimenti internazionali dei capitali in rapporto allo sviluppo economico dei paesi arretrati. Intorno a quest'ultimo problema il Rapporto fa qualche considerazione generale e precisamente avanza delle riserve circa la portata e l'importanza che si può attribuire ai capitali stranieri quale mezzo di sviluppo delle aree depresse. Viene infatti osservato che solo il risparmio nazionale può alimentare gli investimenti in misura sufficiente e si mette nel contempo in luce la possibilità che i capitali provenienti dall'estero affluiscono nei settori meno idonei, nonché la possibilità di altri vantaggi del genere. Queste e le altre analoghe osservazioni che vengono fatte nell'O. sono però piuttosto inconsistenti, giacché molti dei dubbi che si avanzano a carico dei capitali stranieri possono ugualmente valere a proposito degli investimenti effettuati con capitali nazionali. Il fatto poi che sia su questo tipo di capitali che deve ricadere dal punto di vista quantitativo il maggior peso del processo di sviluppo economico in ogni paese non pregiudica l'importanza ed anzi la necessità dei capitali di provenienza dall'estero. Spesso infatti non è questione di disporre, ad esempio, di un valore di 100 distribuito in dieci anni quanto di disporre di 20 o 30 in una volta sola.

In quest'ultima parte infine viene reso conto dell'azione internazionale nell'ambito economico, con particolare riguardo all'opera dell'O.N.U. in questo senso e della Banca Mondiale per la Ricostruzione e lo Sviluppo.

E. CALCATERRA

Urbino, Università.